

ANNI 40

## **È BRITISH E D'ANTAN** IL GIALLO PIÙ FRESCO

Non abbia dubbi il lettore amante di gialli che stia cercando un libro da portare con sé sotto l'ombrellone: Un urlo a Soho dell'australiano John Gordon Brandon (1879-1941), scrittore inedito che vara la collana Crimini e Misteri dell'editore Lindau. è un'autentica scoperta, se si pensa alla profusione di narcos messicani e violenza esacerbata della contemporanea letteratura di genere.

Coevo dei più celebri Agatha Christie e Raymond Chandler, Brandon emigra a Londra e qui ambienta tutte le sue detective stories. Protagonista, Patrick Aloysius McCarthy, un ispettore di New Scotland Yard con tutte le caratteristiche degli investigatori più amati: ha fiuto, fascino ed è senza macchia e senza paura. Così, quando un urlo squarcia il quartiere di Soho nella notte, non stupisce che lui si precipiti per primo sulla scena del delitto: siamo

nella Londra degli anni 40, divampa la Seconda guerra mondiale e la città ha già messo in pratica l'oscuramento difensivo delle luci alla sera per evitare attacchi aerei. Giunto di fronte al palazzo su Soho Square da cui proveniva l'urlo, McCarthy trova il sangue e l'arma ma non il corpo; non appena intuisce che non si tratta di un regolamento di conti tra delinquentelli di quartiere, ecco che con il favore della notte si consuma a pochi metri un secondo assassinio. E non sarà certo l'ultimo.

Il caso si fa, infine, più arduo quando l'ispettore viene incaricato di scoprire chi, in quella stessa giornata, ha rubato da Whitehall i piani di difesa nazionale della contraerea inglese. Seguendo l'ordito degli omicidi e pedinando con i suoi metodi sopra le righe i sospettati, McCarthy comprende il legame tra i delitti e il furto, risolvendo il caso grazie

UN URLO A SOHO John Gordon Brandon Lindau Editore pp. 224, euro 16,50

Traduzione di Elena Papaleo

alla più immancabile delle doti di un investigatore: l'istinto. Degno erede di Edgar Allan Poe, Brandon scrive un giallo di qualità, che anche ha il pregio di ricordare quella stagione in cui

i romanzi polizieschi venivano ancora scritti intingendo la penna nel calamaio della letteratura. (angelo molica franco)

